

CAPITALI ALL'ESTERO: FATTI DA CHIARIRE

Conti a San Marino per 30 modenesi

La Procura di Roma indaga e ha acquisito la lista: 1200 nomi a livello nazionale

C'è anche anche il re dei prosciutti Sante Levoni, fondatore della Alcar Uno di Castelnuovo, tre dei suoi figli e la responsabile amministrativa e finanziaria della società, Vanda Alessandria, oltre ad Emer Borsari, a capo dell'omonimo gruppo con sede a Nonantola, attivo nel trading di materie prime agricole. Questi personaggi della economia figurano, insieme a quasi una trentina di altri modenesi, nella lista dei 1200 che avrebbero portato i propri soldi "all'estero", ovvero a San Marino presso la Smi bank, l'ex banca del Titano, salvata dal crack da 16milioni di euro del 2007 dalla San Marino Investment. Da San Marino sui tavoli della Procura di Roma è infatti arrivata la lista con 1200 nomi "eccellenti", dopo una rogatoria internazionale avanzata dalla procura capitolina: i documenti di quella holding erano necessari al fine delle indagini mirate a scoprire un'altra vicenda, quello di un maxi riciclaggio. L'inchiesta riguardava il Gruppo Anphora, controllore della Smi, amministrata da Enrico Maria Pasquini, l'ex ambasciatore sammarinese in Spagna, titolare della Smi Bank.

Con lui sono indagate 50 persone per associazione a



Finziere al lavoro

delinquere finalizzata al riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, appropriazione indebita aggravata e attività abusiva di intermediazione finanziaria. Secondo la Finanza da tempo era in atto un "giro" per il quale arrivavano a San Marino capitali non denunciati al fisco italiano, capitali che poi riconfluivano "puliti" in Italia dopo intricati giri finanziari. Nell'elenco anche Adelmo Fornaciari, in arte Zuccherò, e imprenditori, cantanti, sportivi come il padre del pilota Giancarlo Morbidelli. Tutti uniti da quei depositi sanmarinesi su cui vogliono fare luce Procura di Roma e Agenzia delle entrate. Insieme ai fratelli Berloni, ad Adolfo

Guzzini, a Igor Campedelli presidente del neopromosso Cesena calcio, figurano anche i modenesi. Bisogna dire che per ora nessuno dei modenesi sarebbe indagato in quanto va definito a che titolo esattamente quei soldi fossero a San Marino: se in regola oppure no. L'elenco dei modenesi reso noto comprende anche Cristiano Bassoli del '73 di Carpi, i modenesi Giancarlo e Stefano Bellentani del '34 e del '58, Angelo Bernardi del 1955, Virginia Chiesi del '53 di Sassuolo, Giuseppe Covili del '67 di Zocca. E ancora da Modena figurano un Giuliano Fanturisi, un Gianandrea, un Gino e un Giovanni Gibertini, una Santa Ida Querques, un Franco Rabitti, un Luciano Stefani, una Laura Toschi e un Adeodato Vandelli. Da fuori Modena figurano invece un Simone Giacomini di Sassuolo, un Sergio Mazzoni di Zocca, un Umberto Severi di Maranello, un Giuseppe Silingardi di Sassuolo, un Marco Ugolini di Vignola. L'indagine dovrà chiarire quanti dei presenti nella lista nazionale abbiano portato capitali a S. Marino in modo regolare, quanti siano in regola grazie allo scudo fiscale o quanti realmente fossero evasori "consapevoli".